ISTITUTO COMPRENSIVO "R. Gasparini" Novi di Modena

Viale Martiri della Libertà 18B – 41016 - Tel.059/670129 - Fax 059/676735

E-mail:*moic80500q@istruzione.it* - C.F.: 90016270366 –

Sito web: http:/www.comprensivonovi.edu.it

Protocollo per la Prevenzione e il Contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Approvato dal Collegio Docenti del 31 marzo 2025

BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- Intenzionalità (o pianificazione): Implica un'interazione dinamica e prolungata tra attore e vittima. L'intenzionalità prevede la messa in atto di comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio.
- Squilibrio di potere: sebbene il fenomeno del bullismo si manifesti nelle relazioni tra pari, ovvero tra coetanei, vi è un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, proprio per questa ragione non è in grado di difendersi.
- Ripetizione: L'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.

Esistono diverse tipologie di bullismo:

- Fisico: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- Verbale: offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori.
- Indiretto: pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie.

Il bullismo si manifesta spesso in situazioni di diversità basandosi sul pregiudizio e la discriminazione legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

GLI ATTORI DEL BULLISMO

Il bullismo non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati. In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

Il **Bullo**:

- mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima
- ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé
- fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi
- ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa
- esprime disimpegno morale

La **Vittima:**

- subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli
- subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere)
- spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali.

I **Sostenitori del bullo**

- incoraggiano il bullo e ridono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione
- possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo
- alcuni di loro sono BULLI GREGARI cioè sostenitori del comportamento del bullo.

Gli **Spettatori passivi**

- assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza
- molto spesso non intervengono per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza
- hanno un ruolo importantissimo perchè, con il loro atteggiamento, possono aumentare o fermare le prepotenze

È stata individuata anche una tipologia particolare di bullo, il cosiddetto BULLOVITTIMA. Spesso è un bambino/ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni. È molto impopolare tra i pari. Proviene da contesti familiari fragili.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in Rete del bullismo, ***"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*** (Legge 71/2017).

La tecnologia consente ai bulli di materializzarsi in ogni momento perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo.

Le diverse forme di cyberbullismo

GLOSSARIO	
NOME	**DEFINIZIONE**
Flaming	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
Exclusion	Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.
Denigration	La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
Impersonation	Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.

Harassment	Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.
Cyberstalking	È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.
Happy slapping	Letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
Sexting	Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.
Outing estorto	registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017	

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	**Cyberbullismo**
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;

tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo.

Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta; ad esempio, la compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e cyberbullismo ci sono: disturbi d'ansia, disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.

FINALITÀ

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore.
Soprattutto in relazione al cyberbullismo, la Polizia Postale registra un aumento delle segnalazioni e un abbassamento della fascia di età dei ragazzi interessati.
L'impatto psicologico sulle vittime, in alcuni casi, può risultare così grave da impedire una sana definizione dell'identità personale e compromettere i processi di socializzazione, incidendo sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.
Proprio alla luce della gravità e dell'intensificarsi dei fenomeni, il Ministero dell'Istruzione si impegna da anni sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento.
Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo, è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti.
Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali risulta di primaria importanza perché, come ricordato nelle nuove "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, per cui prevenire tali fenomeni vuol dire anzitutto operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza.
"Per questa ragione, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio."

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un'educazione civica digitale. I bambini e gli adolescenti, infatti, trascorrono parte del loro tempo in Rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell'apprendimento e della crescita personale.
L'I.C. Gasparini con questo protocollo, intende impegnarsi nella collaborazione con le famiglie e le istituzioni del territorio nella prevenzione e contrasto a questo fenomeno.

Le Linee di Orientamento 2021- in continuità con il documento del 2017 e del richiamo degli interventi prefigurati nella citata L.71/2017 – nel rispetto del principio di autonomia organizzativo-didattica delle istituzioni scolastiche possono essere un agevole strumento di lavoro per tutti gli operatori del mondo della scuola e della sanità e per quanti, a vario titolo, si trovano a dover affrontare le problematiche afferenti al disagio giovanile che molto spesso si manifesta attraverso episodi di bullismo e cyberbullismo.

Quello della dipendenza dalla Rete è un problema troppo spesso sottovalutato, ma che ha da tempo il nome di "**nomofobia**". Il termine deriva dall'inglese, acronimo per "*No Mobile Phone Phobia*" e indica la paura di non essere rintracciabili e ritrovarsi disconnessi dalla Rete internet e mobile. Da qui, arriva l'esigenza di essere sempre online, di poter sempre essere raggiunti al telefono, con controlli continui dei livelli di carica del proprio smartphone durante la giornata. A contorno, si aggiunge poi la dipendenza dai social e la necessità di avere sempre sotto controllo le notifiche, i messaggi, le le chat che si ricevono

La prevenzione deve articolarsi su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale:** mira a promuovere un clima positivo improntato sul rispetto e sul senso di comunità mediante attività curricolari incentrate sul tema;
2. **Prevenzione secondaria o selettiva:** mira ad intervenire, in maniera strutturata, su gruppi a rischio per risolvere situazioni di disagio;
3. **Prevenzione terziaria o indicata:** mira a mettere in atto interventi rivolti a fasce della popolazione in cui il problema è già presente in stato avanzato. In questi casi le azioni specifiche devono essere rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Il Protocollo delle situazioni di emergenza si attua mediante un tipo di intervento che coinvolge la pianificazione di un insieme di azioni implementate dalla scuola in caso di episodi o presunti episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione verificatisi all'interno dell'ambiente scolastico.

Tale approccio implica una serie di interventi volti a:

- interrompere e mitigare le sofferenze della vittima;
- rendere i bulli consapevoli e responsabili delle azioni commesse, comprendendo appieno le conseguenze di ciò che hanno fatto; comunicare chiaramente a tutti gli studenti che la scuola non tollera atti di bullismo e prevaricazione;
- dimostrare ai genitori che la scuola è pronta a intervenire e gestire eventuali casi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione.

TEAM PER LA VALUTAZIONE E GESTIONE DEI CASI

L' Istituto costituisce un Team specializzato per affrontare situazioni di emergenza. La formazione di tale Team avviene dopo una valutazione dei casi e coinvolge figure sia interne che esterne all'ambiente scolastico e che devono possedere competenze specifiche, responsabilità chiare e devono seguire tempi e modalità d'azione ben definite.

Oltre al Dirigente Scolastico e/o al Vicario, il Team è composto dai seguenti membri:

- Referente del bullismo e del cyberbullismo;
- Insegnanti con competenze trasversali (ovvero insegnanti che sono formati su tematiche specifiche relative al bullismo e cyberbullismo o con laurea in psicologia o pedagogia, e con capacità di ascolto attivo e mediazione);
- Psicologo e/o Psicopedagogista, counselor (professionisti che collaborano con la scuola).

I COMPITI DEL TEAM

Una volta che il Team è stato incaricato, assume la responsabilità del caso. Esso svolge la valutazione iniziale, prende decisioni sul tipo di intervento da adottare in base alle peculiarità del caso, e implementa gli interventi che rientrano nelle competenze del Team. Il Team monitora l'evolversi della situazione nel tempo e mantiene una stretta comunicazione con i servizi territoriali.

RETE D'INTERVENTO

La rete di azione è composta da scuola, famiglia, esperti a vario titolo (psicologo, medico curante, educatore, ecc.) servizi del territorio.

AZIONI DI INTERVENTO SUI CASI DI EMERGENZA

La procedura prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione;
2. Valutazione del caso e colloqui di approfondimento con le figure coinvolte;
3. Scelta dell'intervento per la gestione del caso;
4. Monitoraggio nel tempo.

PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione di un presunto episodio di bullismo, cyberbullismo o vittimizzazione nell'ambiente scolastico può provenire da qualsiasi figura presente nella comunità educativa: studenti (sia vittime che spettatori), insegnanti, collaboratori scolastici, personale amministrativo e genitori. Questa segnalazione avviene attraverso la compilazione di un'apposita scheda, disponibile sia in formato cartaceo, sia online (sul sito della scuola).

La scheda di segnalazione iniziale (ALLEGATO 1) ha l'obiettivo di innescare un processo che inizia con l'accoglienza della segnalazione stessa, passa attraverso l'attenzione e la valutazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, per poi giungere alla presa in carico e alla decisione sull'intervento da attuare. È compito della scuola assicurarsi che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non siano trascurate o erroneamente considerate di poco rilievo, al fine di garantire un clima di rispetto costante per ogni individuo all'interno dell'ambiente scolastico.

Tutte le segnalazioni vengono raccolte in una specifica cartella custodita presso la segreteria della scuola.

LA VALUTAZIONE

Il Team, in collaborazione con colui che ha fatto la segnalazione (che può essere la vittima, spettatori, personale docente, CS o ATA, genitori), effettua la valutazione entro due giorni o, comunque, nel minor tempo possibile dalla ricezione della prima segnalazione. L'obiettivo è ottenere informazioni dettagliate sull'incidente, valutare con precisione la sua tipologia e gravità, comprendere il livello di sofferenza della vittima e analizzare le caratteristiche di rischio del presunto bullo, al fine di definire un intervento appropriato (ALLEGATO 2).

La valutazione implica l'analisi delle seguenti aree di approfondimento:

- Raccolta delle informazioni di carattere generale (gli attori coinvolti, la natura dell'evento, il periodo e la frequenza) attraverso la compilazione di una specifica scheda. Questo compito è assegnato a un membro del Team delle emergenze.
- Raccolta di informazioni dettagliate attraverso colloqui condotti dal Dirigente Scolastico o dal Vicario insieme ai membri del Team con la vittima, i presunti bulli e, eventualmente, i genitori, oltre a tutti gli attori coinvolti, dando particolare rilievo a chi ha segnalato l'incidente. Durante questi colloqui, vengono esplorate le dinamiche e i fattori contestuali del gruppo-classe e della famiglia.
- La decisione sulla gestione del caso viene presa sulla base delle informazioni acquisite attraverso le diverse aree di analisi e approfondimento. La scuola delinea tre livelli di intervento che verranno attuati in caso di episodi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione:

GESTIONE TEMPORALE

Il periodo richiesto per raccogliere le informazioni in vista della successiva assunzione e gestione del caso è previsto entro i due giorni successivi alla segnalazione iniziale o, comunque, nel minor tempo possibile. Dopo aver raccolto tutte le informazioni disponibili, il Team si riunisce per valutare il caso e prendere decisioni in merito alle modalità di intervento e gestione. Questi dettagli vengono successivamente registrati in un apposito registro, che è anch'esso conservato presso la segreteria.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio risulta essenziale per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per sovraintendere alla gestione del caso. Questa responsabilità spetta principalmente ai membri del Team, incaricati della valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe, con particolare attenzione ai coordinatori.

Il monitoraggio è particolarmente cruciale nei casi di interventi classificati con il codice giallo, al fine di valutare eventuali miglioramenti da parte della vittima e del presunto bullo. Questa valutazione avviene sia nel breve termine, *entro una settimana* dall'intervento, sia nel lungo termine, osservando eventuali cambiamenti a *distanza di circa un mese*.

Nella fase finale, per gli interventi classificati con codice giallo o rosso, si richiede anche alla famiglia di monitorare eventuali cambiamenti nei propri figli nel corso del tempo. Il presente protocollo d'azione per casi di emergenza è reso noto all'intera comunità scolastica attraverso la pubblicazione sul sito, l'informazione ai genitori tramite registro elettronico, riunioni con i rappresentanti dei genitori e incontri in classe a cura dei membri del Team sopra menzionato.

Allegato 1 - Prima segnalazione di bullismo e cyberbullismo

Data: _____

Nome e cognome di chi compie la segnalazione _____

Alunno _____ Classe _____ Sezione _____

❑ Scuola Primaria ❑ Scuola secondaria di primo grado

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

❑ La vittima

❑ Un compagno della vittima, nome_____

❑ Madre/Padre/Tutore della vittima, nome_____

❑ Insegnanti del team docente/consiglio della classe _____

❑ Altri: _____

2. Descrizione breve del problema presentato (da chi è sostenuto il bullo, quali sintomi emergono, atteggiamento della vittima, tipi di intervento già messi in atto)

_____

_____

_____

_____

_____

3. Frequenza ed intensità gli episodi

_____

_____

4. Interventi da realizzare

_____

_____

_____

Firma

_____

ALLEGATO 2: Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del Team che compila lo screening: ……

Data: ……

Data della prima segnalazione del caso di bullismo: ……..

1. **La persona che ha segnalato il caso di bullismo era**:

❑ La vittima (nome, cognome e classe) ……..…..

❑ Un compagno della vittima (nome, cognome e classe) ……..……

❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima (nome e cognome)

……..…..

❑ Insegnante (nome e cognome): ……

❑ Altri: ……..

2. **Persone coinvolte nell'episodio**:

Vittima/e

Nome e cognome …… Classe: …….……..……..

Altre vittime: ……..……..…….……..… Classe: …….……..……

Altre vittime: ……..... Classe: ……

Bullo/i

Nome e cognome …… Classe: …….……..……..

Nome e cognome …… Classe: …….……..……..

Nome e cognome …… Classe: …….……..…….

3. **Che tipo di prepotenze sono accadute?** Scrivere esempi concreti di episodi

……

……

……

……..……

…….

4. **In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?**

1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;

9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su Instagram, su TikTok, su WhatsApp, su Twitter, su Snapchat o tramite altri social media
11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare…
12) altro_____

5. **Quante volte sono accaduti questi episodi di bullismo?**

……

6. **Quando è avvenuto l'ultimo episodio di bullismo?**

……

7. **Da quanto tempo vanno avanti questi episodi? Si sono verificati negli anni precedenti?**

……..

8. **Sofferenza della vittima**:

La vittima presenta…	**No** **Livello 1**	**Qualche volta** **Livello 2**	**Spesso** **Livello 3**
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere lo scuolabus/autobus			
Richiesta di essere accompagnato			
Richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima (BARRARE):

- Maggioranza di risposte con livello 1: VERDE
- Maggioranza di risposte con livello 2: GIALLO
- Maggioranza di risposte con livello 3: ROSSO

9. **Sintomatologia del bullo**:

Il bullo presenta…	**No** **Livello 1**	**Qualche volta** **Livello 2**	**Spesso** **Livello 3**
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura /preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

10. **Gravità della situazione del bullo** (BARRARE):

- Maggioranza di risposte con livello 1: VERDE
- Maggioranza di risposte con livello 2: GIALLO
- Maggioranza di risposte con livello 3: ROSSO

Fenomenologia del bullo: il gruppo e il contesto

10. **Da quanti compagni è sostenuto il bullo**? ……

11. **Gli studenti che sostengono attivamente il bullo**

Nome e cognome:_____ Classe:_____

Nome e cognome:_____ Classe:_____

Nome e cognome:_____ Classe:_____

12. **Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?** ……

13. **Gli studenti che possono sostenere la vittima**

Nome e cognome:_____ Classe:_____

Nome e cognome:_____ Classe:_____

Nome e cognome:_____ Classe:_____

14. **Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?**

……

… ……15. **La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?**

……

……

16. **La famiglia ha chiesto aiuto?**

☐ sì

☐ no

DECISIONE:

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della situazione della sintomatologia, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**
Situazione da osservare attentamente con l'implementazione di azioni preventive all'interno della classe.	Azioni consigliate e organizzate in ambito scolastico, seguite dal coinvolgimento della rete nel caso in cui i risultati desiderati non siano stati raggiunti.	Azioni di emergenza da attuare con il sostegno della rete

SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**
AZIONI: Implementazione di un approccio educativo con la classe. Realizzazione di un percorso di sensibilizzazione all'interno della classe in relazione al fenomeno in generale, con un'analisi più approfondita dell'evento in modo diretto o indiretto. RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI: a carico degli insegnanti di classe e/o di esperti esterni.	AZIONI: • Intervento personalizzato rivolto al bullo, alla vittima e agli spettatori; • Gestione delle relazioni (mediazione tra le parti, identificazione di interessi comuni nei casi di bullismo di gruppo). • Applicazione di sanzioni disciplinari nei confronti del bullo o dei bulli. • Coinvolgimento della famiglia. RESPONSABILITÀ DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI: Il Team (DS, insegnanti con competenze trasversali e/o dello psicologo o psicopedagogista e	AZIONI: Coinvolgimento della famiglia e fornitura di un sostegno intensivo a lungo termine. RESPONSABILI/CONTRIBUENTI AGLI INTERVENTI: Servizi del territorio(Servizi sociali, Servizi sanitari, Carabinieri, e Polizia postale) coordinati attraverso la collaborazione del Dirigente Scolastico, del Team e della famiglia

	counselor).	

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E PRECISAZIONI SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

Riferimenti legislativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme nel rispetto della normativa ed in particolare da quanto previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante"Linee Di Indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di corresponsabilità"
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di procedura penale;
- dalla Legge n.71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"
- Legge n. 70 del 30 maggio 2024.

SCHEDA DI MONITORAGGIO

• **DOPO UNA SETTIMANA (Primo Monitoraggio)** • **DOPO UN MESE** • **DOPO _____**

In generale la situazione è: Migliorata ◯ (maggioranza di risposte NO)

Rimasta invariata ◯ (maggioranza di risposte QUALCHE VOLTA)

Peggiorata ◯ (maggioranza di risposte SPESSO)

La vittima presenta…	**No**	**Qualche volta**	**Spesso**
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere lo scuolabus/autobus			
Richiesta di essere accompagnato			
Richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Descrivere come (risposta dell'alunno/a alle attività; comunicazioni/informazioni date dalla famiglia; ecc.):

In generale la situazione è: Migliorata ◯ (maggioranza di risposte NO)

Rimasta invariata ◯ (maggioranza di risposte QUALCHE VOLTA)

Peggiorata ◯ (maggioranza di risposte SPESSO)

Il bullo presenta…	**No**	**Qualche volta**	**Spesso**
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Assenza di paura /preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			

Descrivere come (risposta dell'alunno/a alle attività proposte, presenza/ assenza dei sensi di colpa; comunicazioni/informazioni date dalla famiglia, ecc.):